

**CONFINDUSTRIA**

**Bonomi: «Spingere  
sugli investimenti  
pubblici,  
il Mediterraneo  
è centrale»**

«Le risorse ci sono, si può riconfigurare la spesa pubblica, che è sui 1100 miliardi». Poi c'è l'occasione del Pnrr per rilanciare gli investimenti pubblici, «che sono crollati in questi anni» e che devono fare

da leva a quelli privati. A sottolinearlo è stato ieri il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, che ha anche ricordato come il Mediterraneo rappresenti un elemento centrale dell'economia. —a pagina 6

# Bonomi: «Spingere sugli investimenti, il Mediterraneo è centrale»

## Confindustria

«Sull'emergenza caldo salute da tutelare. Sulla sicurezza agire ex ante»

Nicoletta Picchio

«L'industria italiana ha dimostrato di essere forte, dopo le crisi del 2008, 2010 e 2011 si è patrimonializzata, ha investito in ricerca e innovazione, è andata sui mercati internazionali. Da qui nasce il grande rimbalzo dopo la pandemia». Ma l'economia sta rallentando. «Se interveniamo subito, facendo le cose che vanno fatte, continueremo a crescere. Se non facciamo i compiti a casa - avverte Carlo Bonomi - mettiamo a rischio la crescita».

Per il presidente di Confindustria occorre intervenire sulle famiglie sotto i 35 mila euro, con un taglio al cuneo fiscale da 16 miliardi, per mettere in tasca alle persone 1200 euro all'anno in modo strutturale. «Le risorse ci sono, si può riconfigurare la spesa pub-

blica, che è sui 1100 miliardi». Poi c'è l'occasione del Pnrr per rilanciare gli investimenti pubblici, «che sono crollati in questi anni» e che devono fare da leva a quelli privati. «Il Pnrr era sbagliato alla nascita, diventa difficile accusare questo governo. Oggi scontiamo questi problemi perché dentro ci sono progetti che poco hanno a che fare con la crescita del paese». Per Bonomi le risorse inutilizzate dovrebbero essere destinate alle imprese come crediti di imposta, per spingere gli investimenti, penalizzati dai tassi alti. E poi c'è la partita determinante delle riforme: «È l'obiettivo del Pnrr, si diceva che non si potevano fare per mancanza di risorse, ora ci sono. Vanno fatte, ma non ne sento parlare».

Interventi necessari, per ottemperare una delle priorità del Pnrr, ridurre le disuguaglianze. Bonomi insiste su questo aspetto, parlando ieri a Ustica, al convegno su "Il Mediterraneo alla sfida delle transizioni", organizzato da Confindustria Sicilia. «Il 40% dei fondi del Pnrr assegnati al Mezzogiorno è una battaglia di Confindustria, il Sud è fondamentale per il paese, è una grande risorsa e opportuni-

tà. Confindustria ha sempre fatto una battaglia per gli industriali del paese, il Mezzogiorno è la più grande infrastruttura naturale dell'Italia, gioca un ruolo geopolitico importante».

Oggi riprende alla Camera il dibattito sul salario minimo: «Tutti i contratti siglati da Confindustria sono sopra i 9 euro. Ciò dimostra che la contrattazione collettiva è un valore aggiunto, si ottiene di più rispetto alla decretazione. Ci sono settori dove si paga poco? Sappiamo dove sono, commercio, coop, finte coop servizi. Non si dice? Si ha paura, perché quella è una base elettorale». Cronaca di questi giorni, l'emergenza caldo: «Abbiamo subito dato la nostra disponibilità ad incontrarci con governo e sindacati, il tema va affrontato con serietà, la salute dei lavoratori è un bene primario da tutelare». Bonomi ha ricordato la proposta fatta tre anni fa: comitati paritari interni tra datori di lavoro e lavoratori per intervenire ex ante. «Sto ancora aspettando, perché non si vuole fare? Sembra che alla salute ci pensino solo gli imprenditori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CARLO BONOMI**  
Presidente  
di Confindustria

